



## McCOLO, DISTRUTTO L'HUB SPAMMATORIO PIÙ GROSSO

Gli esperti di sicurezza buttano giù un nuovo provider di primo piano nella proliferazione di contenuti malevoli e del cyber-crimine. E già si parla di calo (temporaneo) dello spam

Roma - Da un po' di tempo a questa parte in rete c'è aria di repulisti, almeno per quel che concerne la posta spazzatura: dopo l'abbattimento di [Intercage](#) / Atrivo ed [HerbalKing](#), il [megabusiness dello spam](#) ha subito **l'ennesimo duro colpo** ora che i ricercatori sono riusciti a far tagliare i fili all'ISP *McColo*. A loro dire McColo è coinvolto in numerose faccende criminali, non solo spam ma anche pornografia infantile.

Condotta dagli autori del blog del *Washington Post* [Security Fix](#) assieme a esperti di sicurezza, si è lavorato per quattro mesi, recuperando quelle che sono apparentemente [prove incontrovertibili](#) delle finalità ultime dell'attività di McColo, prove poi comunicate ai provider della banda di uplink del "rouge ISP" tra cui spiccano le società *Global Crossing* e *Hurricane Electric*.

Global Crossing si è limitata a rispondere alle [comunicazioni di Security Fix](#) con un semplice messaggio di circostanza sulla volontà di cooperare con le autorità e i ricercatori di sicurezza, senza specificare le eventuali azioni pratiche messe in atto per affrontare il problema. Hurricane Electric, al contrario, si è dimostrata molto più pronta a rispondere **chiudendo immediatamente i rubinetti della connettività garantita a McColo**.

"Abbiamo dato un'occhiata, abbiamo osservato la dimensione e la portata del problema riportato e in un'ora abbiamo terminato tutti i nostri collegamenti con loro" ha dichiarato il direttore marketing di Hurricane, Benny Ng. Anche ipotizzando che Global Crossing abbia deciso di non fare nulla, il dato di fatto è che [il sito di McColo](#) non è al momento raggiungibile e che, altro elemento indubbiamente significativo, le stime parlano di **un calo drastico nella circolazione quotidiana di spam** dopo l'azione degli investigatori.

McColo è gambe all'aria: il provider ritenuto responsabile dell'invio del 75% delle odiate missive di pillole azzurre ed elastici allunganti per le parti basse maschili, di scambio di contenuti pedopornografici e di molto altro, non risulta più attivo come confermano gli stessi ricercatori contattati da Brian Krebs di Security Fix dopo lo *showdown*.

Nonostante l'indubbio successo dell'operazione sarebbe ad ogni modo sbagliato, [sottolineano](#) in tanti, pensare di aver ridotto in modo strutturale lo spam.

Dopotutto, come evidenziano studi recenti sulla [reale forza economica](#) dietro le botnet invia-spazzatura, i guadagni sono congrui e la difficoltà di mettere su una nuova rete, a patto ovviamente di sapere quel che si fa, sono minime. La domanda ora è: quanto passerà prima che i nuovi player del "settore" **prendano il posto di McColo** come hosting privilegiato di spam criminoso?

*Alfonso Maruccia*

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996  
Fondato da Andrea De Andreis nel 1995  
De Andreis Editore Srl - P.MA: 06696301008 - ROC: 7983